

Il Collegio dei Revisori dei Conti

VERBALE N. 4 del 26 aprile 2017

Il giorno 26 aprile 2017, alle ore 10:00, si è riunito in Ancona il Collegio dei Revisori dei Conti per esprimere il parere obbligatorio, come previsto dall'art. 11 della legge n. 84/1994 e dall'art. 45 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente, sulla proposta di Rendiconto generale per l'esercizio 2016 predisposto ed approvato dal Comitato di gestione portuale nella seduta del 26 aprile 2017.

Per il Collegio risultano presenti:

Dott. Gianluca DENTE	(Presidente)
Dott.ssa Antonella DE PASQUALE	(Componente)
Dott. Piergiorgio DINI	(Componente)

Il Collegio all'unanimità dei voti delibera di approvare l'allegata relazione al Rendiconto generale al 31/12/2016 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che forma parte integrante del presente verbale.

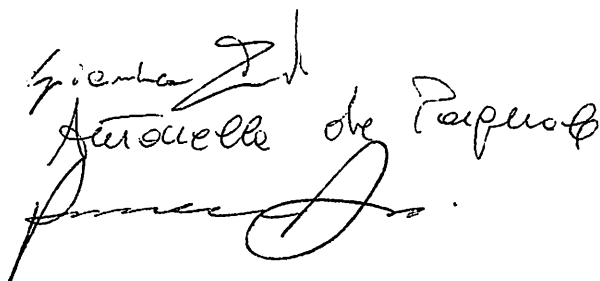
Copia del presente verbale viene inviato ai sensi della normativa vigente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei Conti.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Dott. Gianluca DENTE (Presidente)

Dott.ssa Antonella DE PASQUALE (Componente)

Dott. Piergiorgio DINI (Componente)



RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE 2016

Premessa

L'attuale Collegio dei Revisori, nominato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 425 del 5 dicembre 2016, si è insediato in data 25 gennaio 2017.

A decorrere dalla data di insediamento, nell'esercizio delle proprie funzioni ha effettuato:

- la vigilanza sull'osservanza della normativa vigente;
- i controlli periodici attribuiti all'organo dalla legge;

Il Collegio ha ricevuto la completa documentazione relativa al rendiconto 2016 in data 18 aprile 2017. Sulla base della medesima documentazione ha elaborato la presente relazione, come previsto dall'art. 11 della legge n. 84/1994 e dall'art. 45 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Si fa presente che recentemente il quadro normativo che disciplina il funzionamento delle Autorità Portuali è mutato per effetto dell'approvazione del D. Lgs. n. 169 del 4 agosto 2016, che ne ha ridefinito le competenze.

In base al suindicato D. Lgs. sono state istituite quindici Autorità di Sistema Portuale (ASP) destinate a sostituire le precedenti ventiquattro Autorità Portuali, cambiandone significativamente la *governance*.

Il D. Lgs. prevede infatti presso ogni ASP un Ufficio Territoriale diretto da un Segretario Generale scelto tra il personale della stessa ASP o delle precedenti Autorità Portuali. Il Comitato di Gestione invece dirige l'ASP ed esercita le funzioni del precedente Comitato Portuale.

Tale Comitato è formato da un Presidente (nominato del MIT), da componenti scelti dagli Enti locali (Regione, Città Metropolitana o Comuni) del territorio compreso nell'ASP e un componente nominato dall'Autorità marittima.

Gli operatori portuali, finora presenti nel Comitato Portuale, entrano nel nuovo Organismo di partenariato della risorsa mare, che ha solo funzione consultiva.

Vi partecipano il Presidente dell'ASP, il comandante del porto sede di Autorità Portuale e un rappresentante per ciascuna delle seguenti categorie: armatori, industriali, operatori previsti dagli articoli 16 e 18 della legge n. 84/1994, spedizionieri, operatori logistici intermodali operanti in porto, operatori ferroviari operanti in porto, agenti e raccomandatori marittimi, autotrasportatori operanti nell'ambito logistico-portuale, rappresentanti dei lavoratori delle imprese che operano in porto (che hanno tre rappresentanti), operatori del turismo o del commercio operanti nel porto.



Presso il MIT è istituito un nuovo organismo denominato Conferenza nazionale di coordinamento delle ASP, con il compito di coordinare i grandi investimenti infrastrutturali, pianificare l'urbanistica portuale, stabilire le strategie di concessione demaniale e svolgere attività di marketing e promozione dei porti in ambito internazionale.

Di particolare rilievo è come la riforma comporta che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa: lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali.

Sono inoltre previste semplificazioni sulle modalità di imbarco e sbarco passeggeri e misure di snellimento delle procedure e innovazione amministrativa per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Nello specifico, tra le quindici Autorità di Sistema Portuale individuate, l'Allegato al D. Lgs. n. 169/2016 ha istituito l'ASP del Mare Adriatico Centrale, la cui competenza si estende, oltre che al porto di Ancona, anche ai porti di Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (escluso la darsena turistica) ed Ortona.

Considerazioni sulla sperimentazione prevista dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 ottobre 2013

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 8 maggio 2014, l'ex Autorità Portuale di Ancona (oggi ASP del Mare Adriatico Centrale) è stata individuata, insieme ad altre cinque pubbliche amministrazioni, per la sperimentazione prevista dall'art. 4 del DPR n. 132 del 4 ottobre 2013, concernente le modalità di adozione del Piano dei Conti Integrato.

Le attività connesse a tale sperimentazione si sono svolte nel corso dell'esercizio 2014 e, con il bilancio di previsione 2015, il nuovo Piano dei Conti Integrato, con le modifiche ed integrazioni apportate durante la sperimentazione, è stato adottato in via definitiva.

Da tale esercizio finanziario, inoltre, è stato adottato il nuovo principio della competenza finanziaria di cui al Decreto del MEF del 1 ottobre 2013 *"Sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi dell'art.25, comma 1, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ed istruzioni operative relative alla classificazione di bilancio per missioni e programmi"*.



Il sopracitato D.M. 1 ottobre 2013 prevede, con riferimento ai soli schemi di bilancio, che la sperimentazione è effettuata “in parallelo” affiancando agli attuali bilanci, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, quelli del D.M. medesimo.

Pertanto i dati della gestione finanziaria sono rappresentati sia negli schemi previsti dal D.M. 1 ottobre 2013, sia negli schemi previsti dal vigente Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, in applicazione del DPR n. 97 del 27 febbraio 2003.

Il rendiconto redatto ai sensi del DM. 1 ottobre 2013 classifica le voci di entrata e di spesa secondo il nuovo Piano dei Conti Integrato (le voci di spesa sono esposte per natura e non più per finalità) e rappresenta le spese per missioni e programmi (in applicazione del DPCM 12 dicembre 2012). Di particolare rilievo è la contabilizzazione, nel conto finanziario, delle entrate e delle spese, relative alle attività commerciali, al lordo dell’IVA, ai sensi del principio contabile applicato della competenza finanziaria - cosiddetta contabilità finanziaria “potenziata” - di cui all’Allegato 2 al D.M. 1 ottobre 2013; per la contabilizzazione IVA diventa rilevante quindi la contabilità separata extracontabile, regolata secondo le norme fiscali. La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate correnti, l’eventuale credito IVA o, tra le spese correnti, l’eventuale debito.

La diversa modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese connesse alle attività commerciali comporta inevitabilmente un disallineamento tra i dati finanziari e quelli economici in quanto, in quest’ultimi, gli importi sono registrati al netto dell’IVA.

L’applicazione della contabilità finanziaria “potenziata” prevede inoltre che le entrate per interessi di mora vanno accertate al momento dell’incasso, che l’eventuale credito o debito per Iva derivante dalle gestioni commerciali va iscritto a bilancio con la richiesta di rimborso o con la compensazione o con il pagamento dell’imposta, e infine che le spese per il personale, relative al trattamento accessorio premiante liquidato nell’esercizio successivo a quello cui la produttività si riferisce, vanno stanziare e impegnate nell’esercizio successivo a quello a cui il trattamento accessorio si riferisce, con vincolo nell’avanzo per il corrispondente importo.

Va altresì ricordato come il Trattamento di Fine Rapporto di lavoro per il personale dipendente viene contabilizzato nella parte corrente, mentre nello schema di bilancio secondo il DPR n. 97 del 27 febbraio 2003 viene inquadrato fra le spese in conto capitale, comportando un disallineamento tra le spese correnti e le spese in conto capitale per il corrispondente importo.

Tutto ciò premesso, come evidenziato nella determina del Ragioniere Generale dello Stato del 20 dicembre 2016, l’ASP del Mare Adriatico Centrale, insieme agli altri Enti in sperimentazione, al termine del biennio 2015-2016, ha elaborato il rendiconto del 2016 nel rispetto di quanto previsto dal suindicato D.M. 1 ottobre 2013.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ASP del Mare Adriatico Centrale è invece tenuta a redigere i bilanci secondo gli schemi previsti dalla disciplina contabile vigente, in attesa dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 4, comma 3), lettera b), del D. Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011.

Analisi del Rendiconto 2016

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità portuale di Ancona, adottato dal Comitato portuale con delibera n. 6 del 23 aprile 2007, l'Ente ha provveduto a sottoporre alle valutazioni del Collegio dei Revisori dei conti il "Rendiconto generale" dell'esercizio gestionale chiusosi il 31 dicembre 2016.

Al fine di adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 45 del succitato Regolamento, il Collegio procede alla predisposizione della prevista Relazione sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione 2016.

In via preliminare, sono acquisiti dalla Segreteria tecnico-operativa i dati ed i documenti contabili necessari per l'espletamento dei compiti di cui sopra.

In primo luogo è stata verificata l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del Rendiconto generale, nonché della Relazione sulla gestione, che deve essere predisposta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale.

L'art. 3, comma 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) del 1 ottobre 2013 prevede che la sperimentazione, per i soli schemi di bilancio, venga effettuata "in parallelo" agli attuali bilanci, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici.

Lo schema di Rendiconto sottoposto all'esame del Collegio, secondo la disciplina dettata dal citato Decreto MEF 1 ottobre 2013 "sperimentazione" è composto da:

- a) il conto di bilancio;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa;

Al Rendiconto sono allegati:

- 1) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 2) la relazione sulla gestione;
- 3) il rapporto sui risultati.

La documentazione è corredata da una nota illustrativa nonché da un prospetto di riconciliazione tra risultato finanziario ed economico patrimoniale.



È parte integrante del Rendiconto, ai sensi del menzionato art. 36 e del Decreto MEF 1 ottobre 2013, la presente Relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

ACCERTAMENTI RESIDUI

Il Collegio dei Revisori dei conti, preliminarmente, ha proceduto all'esame dei residui al 31 dicembre 2016, provenienti dagli esercizi precedenti l'anno 2016. In particolare sono stati esaminati quelli per i quali l'Autorità di Sistema Portuale propone la cancellazione.

Stralcio residui attivi

Si riporta il prospetto dei residui esistenti al termine dell'esercizio 2016 di cui è stata proposta la cancellazione per effetto della loro inesigibilità.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ANNO provenienza	IMPORTO (€)	Documenti giustificativi
	Ancona Merci S.C. P. A.	2015	21.228,35	Raccomandata a mano 18/11/2015
	Wolters Kluwer Italia Srl	2014	936,41	Nota di credito 31.10.2014
	Ediltecnica Srl	2014	1.752,40	Atto di transazione 12/09/2016
	Conguaglio IVA promiscua anno 2013 a diminuzione del credito	2013	3.288,00	
	Altro		2.481,06	
	TOTALE		29.686,22	

In relazione alla cancellazione dei residui attivi riguardanti minori entrate, il Collegio segnala che le stesse sono relative a rinegoziazione di canoni concessori che, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera i), della legge n. 84/1994, devono essere adottate dal Presidente, sentito il Comitato di Gestione.

Stralcio residui passivi

Relativamente all'eliminazione dei residui passivi, il Collegio ha proceduto ad esaminare i prospetti forniti dall'Ente e relativi alla ricognizione operata dall'Ente stesso per ogni capitolo di spese al fine dell'accertamento delle eventuali economie al 31 dicembre 2016.

Dall'esame risultano, alla fine dell'anno 2016, residui eliminati per complessivi euro 25.592,83.

Il Collegio procede con l'esame dei residui in proposta di cancellazione, effettuando un campionamento degli stessi.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ANNO provenienza	IMPORTO (€)	Documenti giustificativi
	Gettoni di presenza al Comitato Portuale es. 2014	2014	1.843,74	
	Gettoni di presenza al Comitato Portuale es. 2013	2013	1.382,79	
	Lavori adeguamento banchina	2013	18.559,01	
	Altro		3.807,29	
	TOTALE		25.592,83	

Dalla verifica della documentazione a corredo, non emergono irregolarità.

Premesso quanto sopra, la situazione complessivamente rilevabile dalle verifiche per l'accertamento dei debiti e crediti risultanti al 31 dicembre 2016 è la seguente:

GESTIONE RESIDUI ATTIVI	
Residui attivi al 1/1/2016	27.504.631,65
Riscossi al 31/12/2016	10.606.887,62
Residui attivi dichiarati insussistenti	29.688,22
Da riscuotere al 31/12/2016	10.868.057,81

GESTIONE RESIDUI PASSIVI	
Residui passivi al 1/1/2016	6.979.414,05
Pagati al 31/12/2016	4.790.848,54
Residui passati in economia	25.592,83
Da pagare al 31/12/2016	2.162.972,68

Al riguardo, preso atto delle motivazioni e giustificazioni addotte dall'Ente in ordine alla proposta dell'eliminazione dei residui attivi (pari a euro 29.688,22), e considerata la necessità di stralcio di taluni residui passivi (per complessivi euro 25.592,83), il Collegio, per quanto attiene la loro eliminazione non ha particolari osservazioni da formulare, raccomandando comunque, all'Ente un costante monitoraggio di tutti i residui e l'attenta verifica di ciascuna partita debitoria e creditoria al fine di valutarne l'effettiva debenza ovvero esigibilità e, quindi, addivenire sempre ad una rappresentanza certa e veritiera dell'avanzo di amministrazione.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al 31 dicembre 2016 il fondo pluriennale vincolato risulta essere pari ad euro 1.402.294,72, di cui euro 1.261.569,89 per parte in c/capitale ed euro 140.724,83 per parte in c/corrente.

Il fondo, per effetto del riaccertamento di residui e per l'applicazione del principio contabile del Decreto 1 ottobre 2013, alla fine dell'esercizio 2016 risulta essere così composto:

FONDO AL 1° GENNAIO 2016		5.589.060,49
MOVIMENTAZIONI 2016:		
FPV confluito nella competenza 2016	2.361.899,53	
Variazioni per eliminazioni definitive	8.233,78	
Variazioni per vincolo nell'avanzo	2.943.010,50	
Variazioni per rinvio a FPV 2017	275.916,68	5.589.060,49
FONDO AL 31.12.2016 (da rinviare alla competenza es. 2017 e/o successivi)		1.402.294,72
Costituito da:		
FPV GIA' ESISTENTE AL 1.1.2016 per rinvio	275.916,68	
FPV costituito da obbligazioni 2016	1.126.378,04	1.402.294,72

Nel fondo pluriennale vincolato vengono dettagliate le spese in conto capitale e in parte corrente in relazione allo svincolo 2017 per la prevista presunta scadenza dell'obbligazione.

IL CONTO DI BILANCIO

Il rendiconto finanziario

La gestione 2016 si è conclusa con un avanzo finanziario (differenza tra impegni e accertamenti) di euro 1.798.937,27 come di seguito rappresentato:

	Entrate accertate		Uscite impegnate	Saldi
E.2 TRASFERIMENTI CORRENTI	387.465,59	D.1 C/CORRENTI	8.251.518,35	
E.3 EXTRATRIBUTARIE	11.749.340,95			3.885.288,2
E.4 C/CAPITALE	2.998.878,00	D.2 C/CAPITALE	5.085.228,92	-
E.5 DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.500,00	D.3 INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	1.500,00	2.086.410,92
E.9 X C/TERZI E PARTITE DI GIRO	1.010.643,64	D.7 X C/TERZI E PARTITE DI GIRO	1.010.643,64	0,00
TOTALI	16.147.828,18		14.348.890,91	

In particolare, nella tabella che segue si evidenziano i valori relativi alla previsione iniziale (A), quale esposta in sede di Bilancio preventivo 2016, alla previsione definitiva (C),

calcolata in base alle variazioni apportate nel corso dell'esercizio, ed al risultato finanziario finale (D), dato dal totale degli accertamenti per le entrate e degli impegni per le spese:

	A	B	C (A-B)	D	E (D-C)
	01/01/2016	Variazioni	Definitiva	31/12/2016	Differenza
ENTRATE					
CORRENTI	212.271	221.300	433.571	387.465	46.106
EXTRATRIBUTARIE	10.118.000	302.770	10.420.770	11.749.341	1.328.571
IN CONTO CAPITALE	50.000	2.945.000	2.995.000	2.998.878,00	3.878
DA RIDUZ. ATTIVITA' FINANZ.	5.165	0	5.165	1.500.00	3.665
PARTITE DI GIRO	1.098.000	51.100	1.149.100	1.010.644	138.456
TOTALI	11.483.436	3.520.170	15.003.606	16.147.828	1.144.222
USCITE					
CORRENTI	8.773.294	513.283	9.286.577	8.251.518	1.035.059
IN CONTO CAPITALE	75.232.277	(55.937.173)	19.295.104	5.085.229	14.209.875
DA RIDUZ. ATTIVITA' FINANZ.	5.165	0	5.165	1.500	3.665
PARTITE DI GIRO	1.098.000	51.100	1.149.100	1.010.644	138.456
TOTALI	85.108.736	(55.372.790)	29.735.946	14.348.891	15.387.055

Lo scostamento tra le previsioni definitive (C), quali risultanti dall'ultima variazione di Bilancio esaminata dal precedente Collegio nel verbale n. 11/2016, ed il risultato finanziario finale (D) al 31 dicembre 2016, per la parte entrate (1.144.222) è attribuibile in larga alle entrate extratributarie ed in particolare all'aumento delle tasse portuali e di ancoraggio sulle merci imbarcate e sbarcate. Lo scostamento per quanto concerne la spese (-15.387.055) è imputabile prevalentemente alle spese in conto capitale ed è dovuto ad una minore realizzazione di opere strutturali rispetto a quelle previste. Il Collegio segnala anche una contrazione delle spese correnti.

Situazione amministrativa al 31 dicembre 2016

La situazione amministrativa, secondo il D.P.R. n. 97/2003, risultante alla chiusura dello scorso esercizio finanziario è la seguente:

Fondo di cassa al 01.01.2016		TOTALI
RISCOSSIONI		72.818.991,73
- in conto competenze	11.729.383,36	
- in conto residui	10.606.887,62	
		22.336.270,98
PAGAMENTI		
- in conto competenze	12.445.592,90	
- in conto residui	4.790.848,54	
		17.236.441,44

Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2016		77.918.821,27
RESIDUI ATTIVI		
- di esercizi precedenti	16.868.057,81	
- dell'esercizio	4.418.444,82	21.286.502,63
RESIDUI PASSIVI		
- di esercizi precedenti	2.162.972,68	
- dell'esercizio	1.903.298,01	4.066.270,69
Avanzo di amministrazione al 31.12.2016		95.139.053,21
UTILIZZABILE NELL'ESERCIZIO 2016		

L'ammontare utilizzabile dell'avanzo di amministrazione del 2016 risulta pari ad euro 5.852.830,91 in quanto la parte vincolata è pari ad euro 89.286.222,30, come spiegato nella tabella che segue:

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2016 risulta così prevista:		
PARTE VINCOLATA		
- al Trattamento di Fine Rapporto		921.330,95
- ai crediti di difficile esigibilità		2.641.746,97
- al Fondo ripristino investimenti		
- ai seguenti altri vincoli:		
· Recupero/ restituzione competenze dipendenti (D.L. 78/2010)		438.974,31
· Fondi AP per intereventi e finanziamenti e/o altre spese		20.440.137,80
· Finanziamenti a specifica destinazione (interventi infrastrutturali)		63.328.881,95
· Trattamento accessorio premiante per personale e relativi neri		112.855,60
Totale parte vincolata		87.883.927,58
Parte disponibile		7.255.125,63
Totale		95.139.053,21
Vincolo per obbligazioni non scadute di cui al Fondo Pluriennale		
Vincolo contabilizzato ai sensi del Decreto 1° ottobre 2013		
(sperimentazione contabilità finanziaria potenziata)		1.402.294,72
Parte disponibile effettiva		5.852.830,91
Totale risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		93.736.758,49

La situazione amministrativa, secondo il Decreto 1° ottobre 2013 "sperimentazione", risultante alla chiusura dello scorso esercizio finanziario è la seguente:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016			72.818.991,73

RISCOSSIONI	+	10.606.887,62	11.729.383,36	22.336.270,98
PAGAMENTI	-	4.790.848,54	12.445.592,90	17.236.441,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	=			77.918.821,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	=			77.918.821,27
RESIDUI ATTIVI	+	16.868.057,81	4.418.444,82	21.286.502,63
RESIDUI PASSIVI	-	2.162.972,68	1.903.298,01	4.066.270,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-		0,00	140.724,83
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-		0,00	1.261.569,89
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	=			93.736.758,49

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016			
Parte accantonata (2)			
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016			2.641.746,97
	Totale parte accantonata (B)		2.641.746,97
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato			112.855,60
Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato			63.328.881,95
Vincoli derivanti dalla contrattazione di mutui di cui all'allegato			
Vincoli formalmente attribuiti all'ente di cui all'allegato			21.800.443,06
Altri vincoli da specificare di cui all'allegato			
	Totale parte vincolata (C)		85.242.180,61
	Totale parte disponibile (D=A-B-C)		5.852.830,91

L'ammontare utilizzabile dell'avanzo di amministrazione del 2016 risulta pari ad euro 5.852.830,91 in quanto la parte accantonata è pari a euro 2.641.746,97 e la parte vincolata è pari ad euro 85.242.180,61, come spiegato nella tabella che segue:

"Parte accantonata"	
Trattasi dei centri di difficile esigibilità verso Wally e Isayacht	2.641.746,97
"Parte vincolata"	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:	
Trattamento accessorio premiante per il personale e connessi oneri	112.855,60
"Parte derivanti dai trasferimenti"	
Legge di finanziamento 488/1999 e legge 388/2000	31.355.584,02
Protocollo Intesa 79/2009	2.439.413,74
D.M. 118/T	7.772.294,76

efed
G.F.
P

Legge di finanziamento 166/2002	14.028.848,65
Fondo Perequativo esercizio 2011 (Art.1, c.983, legge 296/2006)	4.590.000,00
Altri finanziamenti	405.940,78
Finanziamento Regione e Comune AN	2.736.800,00
Totale	63.328.881,95
“Vincoli formalmente attribuiti dall’Ente”	
TFR (trattamento di fine rapporto per il personale dipendente)	921.330,95
Gettito Iva esercizio 2013	2.912.620,82
Recupero eventuale dal personale dipendente, D.L. 78/2010	438.974,31
Dragaggi e vasca di colmata	4.815.640,00
Intervento adeguamento banchine 12-14 (quota a carico Ente)	1.181.461,24
Intereventi avviati/ da completare	5.269.373,59
Protocolli Intesa	1.080.700,00
Completamento banchina rettilinea: fondi Ente ad integrazione	4.500.000,00
Riqualificaz. Area ex Bunge: fondi Ent ad integrazione	320.342,15
Totale	21.800.443,06
Totale parte non disponibile	87.883.927,58

Il Collegio osserva che la differente modalità di rappresentazione dell’avanzo di amministrazione tra la tabella redatta ai sensi del DPR n. 97/2003 e la medesima redatta ai sensi della sperimentazione, pari ad euro 1.402.294,72, è imputabile alla rappresentazione del fondo pluriennale vincolato prescritta dalla sperimentazione.

Infine, si segnala che le somme vincolate a fonte del personale dipendente, pari ad euro 438.974 potranno essere svincolate dall’avanzo di amministrazione solo dopo aver totalmente recuperato le stesse a valere sugli emolumenti da erogare al personale dipendente. Si evidenzia che l’Ente ha iniziato i recuperi dal mese di giugno.

Si fa presente che i dati finanziari comprendono altresì i costi e ricavi dell’attività commerciale della Stazione Marittima, in gestione diretta ai sensi dell’art. 6, lett. c), della legge n. 84/1994, che per ragioni fiscali sono evidenziati in un’autonoma contabilità, come indicato specificatamente nel seguito della presente relazione.

PARTE ENTRATA

Le entrate accertate nel corso della gestione 2016 ammontano complessivamente ad euro 16.147.828.

Le entrate risultano costituite da:

- E.2 – TRASFERIMENTI CORRENTI pari a euro 387.465;
- E.3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE pari a euro 11.749.341;
- E.4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE pari a euro 2.998.878,;

Handwritten signatures and initials on the right margin.

- E.5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE pari a euro 1.500,00;
- E.9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO pari a euro 1.010.644.

Correnti

In particolare, nel 2016, sono state accertate entrate (correnti ed extratributarie) per euro 12.136.806.

In relazione agli accertamenti 2016 sono state rimosse, a fine esercizio, entrate correnti per euro 10.471.730.

Nell'ambito delle entrate correnti, le entrate proprie dell'Ente comprendono i canoni demaniali, la tassa portuale, i proventi del traffico passeggeri e degli automezzi e dei veicoli pesanti, nonché le tasse erariali e di ancoraggio interamente devolute dalla Legge finanziaria 2007, con art. 1, comma 982.

Infine dai proventi derivati dalle autorizzazioni per le operazioni portuali di cui agli artt. 16 e 18 della legge n. 84/94. Sono ricompresi tra le entrate correnti i trasferimenti da Amministrazione pubbliche (euro 233.272) e i trasferimenti dall'Unione Europea (euro 154.194) per contributi progetti. Sono ricompresi in questa tipologia di entrata gli interessi attivi (euro 136) e rimborsi per indennizzi di assicurazioni e spese di utenze degli uffici della stazione marittima (euro 71.313) nonché l'importo dell'IVA a credito e di altre imposte (euro 91.210).

Conto capitale

Le entrate in conto capitale accertate in bilancio sono pari ad euro 2.998.878, a fronte di una previsione definitiva di euro 2.995.000. In relazione agli accertamenti 2016 sono state rimosse, a fine esercizio, entrate c/capitale per euro 250.000.

L'Ente, nel dar conto di non aver iscritto a bilancio gli importi relativi alla ripartizione del gettito Iva sulle importazioni di cui al D.L. 22 giugno 2012, n. 83 art. 14 "Autonomia finanziaria dei Porti per le annualità 2014/2015/2016 e segnala il disagio derivante da tali minori entrate per far fronte ai compiti istituzionali affidati dalla legge istitutiva delle Autorità Portuali in termini di mantenimento, miglioramento e ampliamento delle opere portuali. Si fa presente che al momento della redazione della presente Relazione l'Ente ha avuto comunicazione dell'attribuzione del gettito IVA 2015-2016.

Infine gli accertamenti delle entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie pari a euro 1.500 trovano esatta corrispondenza nelle uscite e riguardano prestiti concessi al personale dipendente a termini di contrattazione locale.

*6.7.19
M. G. G.*

Analogamente gli accertamenti per “Entrate per partite di giro” pari ad euro 1.010.644 trovano esatta corrispondenza nelle uscite per partite di giro e sono relative a ritenute erariali, a ritenute previdenziali ed assistenziali e ad altre voci varie.

PARTE SPESA

Le spese impegnate nel corso della gestione 2016 ammontano complessivamente ad euro 14.348.891.

Corrente

Le uscite correnti impegnate nel corso del 2016 ammontano a euro 8.251.518 a fronte di una previsione definitiva di euro 9.286.577. In relazione agli impegni 2016 sono state pagate, a fine esercizio, spese correnti per euro 12.445.593.

Le spese correnti comprendono i redditi da lavoro dipendente (euro 2.521.740) e sono relative alla Pianta Organica della segreteria tecnico-operativa assestata con Deliberazioni del Comitato Portuale n.22 del 13 giugno 2012 e approvata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con nota prot. M_IT/PORTI/87469 del 21.6.2012.

La Pianta Organica, a fine 2016, risulta composta di n. 30 dipendenti, di cui un Dirigente con contratto a tempo determinato ed un impiegato di IV livello presso la direzione amministrativa con contratto a tempo determinato, oltre ad un dipendente della ex Azienda Mezzi Meccanici dichiarato in esubero e destinato ai servizi della Stazione Marittima passeggeri.

Infine risultano in servizio presso l'ASP n. 5 unità impiegatizie acquisite dall'Agenzia di Lavoro interinale.

Rientrano nelle spese correnti euro 272.727 relative alle imposte e tasse a carico dell'Ente “U.1.02”.

L'ammontare complessivo delle spese relative ad acquisto di beni e servizi “U.1.03” ammontano ad euro 4.966.207.

Conto capitale

Le uscite in conto capitale impegnate nel corso del 2016 ammontano ad euro 5.085.229, a fronte di una previsione definitiva di euro 19.295.104. In relazione ai impegni 2016 sono state pagate, a fine esercizio, spese per euro 4.458.738.

Le spese in conto capitale si riferiscono per euro 5.085.229 alla voce U.2.02 “investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” di cui euro 405.017 per beni materiali ed euro 4.680.212 per beni immateriali.

h/z
ok
B. ok

Come detto per le entrate, le SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE e le USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO risultano rispettivamente di euro 1.500 e di euro 1.010.644.

VERIFICA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA

Anche la gestione finanziaria dell'anno 2016, come quella dei più recenti esercizi, si è attenuta alle disposizioni legislative orientate al contenimento della spesa pubblica. I relativi prospetti sono stati redatti secondo le indicazioni alla nota MIT M_INF/PORTI n. 9774 del 5 aprile 2016.

I versamenti al bilancio dello Stato delle economie di spesa previsti dal decreto legge n. 122/2008, dal decreto legge n. 78/2010 e dalla legge n. 228/2012 risultano effettuati con i seguenti mandati:

1. per le somme da versare entro il 31 marzo 2015:

- n. 665 del 26 marzo 2015 per euro 11.797,00;
- n. 666 del 26 marzo 2015 per euro 2.048,00;

2. per le somme da versare entro il 30 giugno 2015:

- n. 1431 del 30 giugno 2015 per euro 57.461,00;
- n. 1432 del 30 giugno 2015 per euro 28.731,00;
- n. 1433 del 30 giugno 2015 per euro 1.644,00;

3. per le somme da versare entro il 31 ottobre 2015:

- n. 2166 del 16 ottobre 2015 per euro 46.127 (a tale importo vanno sommati euro 224,75, versati nel 2017, a consuntivo delle sedute del Comitato Portuale del 2016);
- n. 2167 del 16 ottobre 2015 per euro 11.866,52 (a tale importo vanno sommati euro 112,23, versati nel 2017, a consuntivo delle sedute del Comitato Portuale del 2016).

IL CONTO ECONOMICO (DPR 97/2003)

Il conto economico dell'ASP espone un valore della produzione pari a euro 12.414.868 che risulta lievemente inferiore di euro 57.943 a quello dell'anno 2015. Tale differenza è imputabile a minori entrate e a minori ricavi e proventi (punto 5).

I costi della produzione sono pari a euro 11.461.702 risultano inferiori di euro 1.044.844 a quelli del 2015. La differenza tra il valore della produzione e costi della produzione è di segno positivo ed è pari ad euro 953.165. Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è di segno negativo

ed ammonta ad euro 356. Nell'ambito dei proventi e degli oneri straordinari, il saldo di tale voce è positivo ed è di euro 207.303 e riguarda i proventi e gli oneri straordinari nonché le sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e del passivo derivanti dalla gestione dei residui.

Il risultato finale è di segno positivo ed è pari a euro 982.665.

Il conto economico comprende anche i costi e ricavi derivanti dall'attività della Stazione Marittima, esercitata in gestione diretta dall'Autorità Portuale. Come per gli anni precedenti, i risultati di gestione sono evidenziati, ai fini fiscali, in una contabilità separata, di cui di seguito si indicano le parti più significative:

CONTO ECONOMICO	
A RICAVI (VALORE DELLA PRODUZIONE)	2.409.675,17
B COSTI (COSTI DELLA PRODUZIONE)	3.553.280,79
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-8,09
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.700,24
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.146.313,95
IMPOSTE	31.591,54
DISAVANZO ECONOMICO	1.177.905,49

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo pari ad euro 171.715.264 a fronte di un totale del passivo di euro 133.776.905 e di un patrimonio netto, che aumenta da euro 36.955.694 (anno 2015) a euro 37.938.359 per effetto dell'utile dell'esercizio.

Il Collegio, come richiesto nel verbale relativo al rendiconto precedente, constata che l'ente ha predisposto un prospetto di riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quelle della contabilità economica-patrimoniale, attraverso l'utilizzo di poste contabili di raccordo e di rettifica che hanno consentito una rappresentazione univoca ed omogenea degli avanzi di amministrazione e dei residui attivi e passivi. Tali poste di raccordo sono sostanzialmente ascrivibili ad ammortamenti. Inoltre l'analisi contabile svolta dall'ente ha evidenziato alcuni indici di bilancio, come ad es. il grado di autonomia finanziaria (rapporto tra le entrate correnti, esclusi i trasferimenti, e l'ammontare delle entrate correnti) risultato pari al 96,81% ed il grado di smaltimento residui

passivi di parte corrente (rapporto tra l'ammontare dei residui pagati, l'ammontare dei residui all'inizio dell'anno depurati delle eliminazioni) risultano pari al 94,85% e l'incidenza del personale sulla spesa corrente è pari al 30,56%. Infine l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti per l'anno 2016 è risultato essere pari al 7,32.

Nel richiamare l'attenzione dell'Ente sul rispetto delle disposizioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica indicate, tra l'altro, anche nella Circolare MEF n. 26 del 7 dicembre 2016 e n. 18 del 13 aprile 2017, con la quale sono state diramate istruzioni relative alla predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 2017, il Collegio prende atto, dalle specifiche tabelle predisposte, che l'Ente ha rispettato la normativa vigente, versando all'erario nell'anno 2016 i risparmi di spesa conseguiti su consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autovetture e consumi intermedi.

Si raccomanda all'Ente di ottemperare all'obbligo di revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche previsto dall'articolo 24 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), entro il termine e nel rispetto delle modalità ivi indicate, rammentando, in particolare, che l'esito della ricognizione deve essere comunicato anche in caso negativo.

Il Collegio rinnova altresì le proprie raccomandazioni in ordine ad un'attenta quanto puntuale applicazione della normativa pubblica sia in materia di razionalizzazione della spesa, sia ai fini del rispetto dei principi fondamentali della gestione dell'attività amministrativa pubblica, quali i principi della economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, stabiliti in seno all'art. 1 della legge n. 241/1990.

Tutto ciò esposto, ferma restando la necessità che l'Ente assicuri, anche nel corso della gestione, il rispetto delle disposizioni suindicate, il Collegio ritiene che il rendiconto 2016 può essere approvato con le sopra riportate raccomandazioni.

Letto, approvato e sottoscritto

Ancona, 26 aprile 2016

Dott. Gianluca DENTE

(Presidente).....

Dott.ssa Antonella DE PASQUALE

(Componente).....

Dott. Piergiorgio DINI

(Componente).....